

I grandi temi sociali, la cura pastorale e la liturgia Così «Milano Sette» sa conquistare nuovi lettori

DI PINO NARDI

Cresce l'interesse dei lettori a tre mesi dal lancio del nuovo *Milano Sette*, inserto domenicale che esce come secondo dorso a colori di *Avvenire* in Lombardia, a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Milano. Un giornale al servizio del magistero ecclesiale, attento alle attività pastorali diocesane e parrocchiali e ai grandi temi della liturgia. Inoltre sulle sue pagine sono state pubblicate non poche anticipazioni: dalla lettera del cardinal Tettamanzi ai separati e divorziati, all'appello della Chiesa milanese sull'emergenza casa in città; dalla presa di posizione contro i quartieri a luci rosse, all'integrazione degli immigrati nelle comunità cristiane; ai nuovi dati della scelta dell'ora di religione. E domenica scorsa la riflessione dell'arcivescovo sull'Expo 2015 e dei sacerdoti delle parrocchie milanesi confinanti con il campo rom di via Bovisasca recentemente sgomberato. Sono solo alcuni dei temi forti affrontati da *Milano Sette* con un taglio giornalistico, in collaborazione con la

cronaca di Milano del giornale. Una scelta editoriale sempre più apprezzata dai lettori e dalle realtà della Chiesa ambrosiana. In questi mesi la pubblicazione di pagine monografiche di approfondimento sono state anche occasione di una diffusione straordinaria. Come le recenti assemblee congressuali di Ac e Acli, con un migliaio di copie distribuite in ciascuno dei due appuntamenti. Sempre mille copie diffuse a Cesano Maderno, in occasione dei "dialoghi sul divino", una serie di incontri di alto profilo culturale. Domenica scorsa ai raduni dei gruppi familiari nelle diverse zone pastorali, c'è stata una diffusione di 2 mila copie. Anche le visite pastorali decanali che il cardinal Tettamanzi sta tenendo, sono l'occasione per approfondire il locale contesto socio-ecclesiale, ma anche per far conoscere il dorso. In ogni decanato nella domenica nella quale l'arcivescovo celebra la Messa conclusiva della visita, le parrocchie interessate aumentano le copie di parecchie centinaia. Continua inoltre con successo la proposta di abbonamento domenicale per gli insegnanti di religione: hanno aderito in più di 500.

Al forum le animatrici di Pompei «L'impegno nasce dal confronto»

DA POMPEI (NAPOLI)
LORETA SOMMA

Tutta al femminile, o quasi, la squadra di aspiranti Portaparola messa in campo dal santuario mariano di Pompei. Son ben quattro, infatti, le ragazze, dai 24 ai 27 anni, che, assieme a don Antonio, 39 anni, sacerdote da 15 e parroco da 7, parteciperanno al Convegno di Bibione. Marina, laureata in matematica, Valeria, in scienze della comunicazione, Marianna, laurea in scienze dell'educazione e Nunzia, in scienze biologiche, sono impegnate a vario titolo nelle strutture comunicative della Chiesa di Pompei, ma, soprattutto, sono molto interessate all'esperienza del Portaparola e non vedono l'ora di

confrontarsi con gli amici delle altre diocesi. Marina e Valeria, inoltre, collaborano con l'Ufficio del Rettorato nell'accoglienza dei pellegrini, mentre Marianna e Nunzia fanno parte dell'équipe che accompagna il quadro della Madonna nelle sue missioni in Italia e all'estero. Don Antonio, dal canto suo, apprezza il modo di comunicare di *Avvenire* e desidera far sì che il quotidiano dei cattolici italiani si diffonda sempre più, non solo nella sua parrocchia ma in tutta la cittadina. Per questo ha pensato di partecipare di persona a questa interessante esperienza. Supportato dall'arcivescovo Carlo Liberati, che, con un'esperienza da giornalista alle spalle, è da sempre sensibile alla comunicazione.

LA FRASE



Anche questo XXI secolo si è aperto nel segno del martirio. Quando i cristiani sono veramente lievito, luce e sale della terra, diventano anche loro, come avvenne per Gesù, oggetto di persecuzioni; come Lui sono "segno di contraddizione" (Benedetto XVI alla Comunità di Sant'Egidio, 7 aprile 2008)

Bibione

I preti protagonisti dell'evento iniziale

DI VITO SALINARO

Arriveranno anche da altre diocesi del Triveneto i sacerdoti che parteciperanno all'incontro con il cardinale Camillo Ruini che, la mattina del 24 aprile nella parrocchia di Bibione (Venezia), in diocesi di Concordia-Pordenone, precederà il primo Forum nazionale dei Portaparola. Il vicario generale del Papa per la diocesi di Roma e presidente del Comitato per il Progetto culturale, è stato invitato a partecipare alla giornata di formazione del clero della locale diocesi per parlare del ruolo della cultura in parrocchia. Un confronto necessario e strategico a poche ore dall'avvio del convegno (24-27 aprile) al quale prenderanno parte anche i cardinali Bagnasco e Scola. "Tra cultura e comunicazione: modelli di realtà, questione antropologica, nuovi avamposti d'impegno"; questo il tema dell'intervento di Ruini. Tema che già suscita curiosità e interesse. Don Fabio Magro, insegnante di morale nella diocesi di Concordia-Pordenone, segue «con attenzione la preparazione del Forum. La sfida sui media che la parrocchia ha avviato con *Avvenire* è avvincente e stimolante. Cerco di leggere questa esperienza - aggiunge -

a partire dalla realtà nella quale opero, ossia la scuola cattolica. I media influiscono sul modo di pensare e agire dei nostri ragazzi. Il nostro compito è aiutarli a sviluppare una capacità critica che li renda intelligenti utenti dell'informazione, in grado di distinguere il fatto dal modo di presentarlo e di cercare e tenere solo quello che è utile per la crescita umana. Vengo a Bibione con questo interesse, convinto che l'esperienza che il cardinale Ruini è andato maturando in questi anni possa aiutarci a leggere la realtà in modo più ampio». È di giovani si occupa pure don Andrea Brugnoli, della diocesi di Verona, dal 1998 alla guida di un progetto di evangelizzazione di strada, chiamato "Sentinelle del mattino". «Incontrando tanti ragazzi "lontani" dalla Chiesa - dice -, mi sono accorto che il problema non è un deficit di fede ma di cultura. Mancano, cioè, di chiavi di lettura della realtà in cui vivono, imbevuti come sono di bugie. Il loro "reale" è un mix di illusioni proveniente da una scuola sempre più ideologizzata e da una società che ha dismesso ogni istanza educativa. Per questo an-

Qui accanto un parroco con un gruppo di giovani. Anche le nuove generazioni entreranno nell'agenda dei temi del Forum di Bibione



drò anch'io a incontrare il cardinale Ruini: abbiamo bisogno di riscoprire che la priorità delle nostre parrocchie non è la catechesi - che non ci manca -, ma quello che ha inteso fare il progetto culturale. Anche i miei giovani evangelizzatori hanno capito che qui si gioca il futuro della trasmissione di una autentica "cultura" cristiana. Da questo convegno partiremo con nuove idee per evangelizzare anche sulle strade: soprattutto lì ci si rende conto di questa urgenza. Non certo nel chiuso delle sacrestie o dei nostri ambienti parrocchiali». Don Marino Rossi, direttore dell'Ufficio catechistico di Concordia-Pordenone, ammette: «La mentalità di oggi sembra aver preso le distanze distaccandosi dalla proposta cristiana, almeno

nella maggioranza delle persone. Non sono tanto i valori cristiani a essere messi in discussione, quanto la comprensione della centralità del messaggio cristiano: Gesù Cristo. Ci troviamo in difficoltà a livello di comunicazione. Di qui l'importanza di una proposta culturale attenta e in dialogo e di una consapevolezza maggiore sulla comunicazione e sui suoi mezzi, per arrivare a dare dei messaggi che raggiungano l'uomo post-moderno. In parrocchia, e nelle unità pastorali, si tratta di ridare voce alla cultura cristiana, con iniziative formative che incrocino non solo i praticanti, ma anche quanti vogliono pensare e riflettere. In generale dialogare maggiormente con l'uomo di oggi. In questo i media sono modalità irrinunciabili».

L'APPUNTAMENTO

Attesi i sacerdoti di altre diocesi

Il cardinale Camillo Ruini incontrerà i sacerdoti della diocesi di Concordia-Pordenone, nel ritiro mensile del clero, giovedì 24 aprile, dalle 10.30 alle 12.30, nella parrocchia Santa Maria Assunta di via Antares, a Bibione (fa parte del Comune di San Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia). L'incontro è aperto anche ai preti di altre diocesi. Il ritrovo per tutti è fissato per le 10 in parrocchia. I sacerdoti che lo vorranno, potranno usufruire di un buono pasto, messo a disposizione dall'associazione Ascom-Concommercio di Bibione, spendibile nei ristoranti locali. Ulteriori informazioni possono essere richieste al numero telefonico della parrocchia: 0431.43178

IN AGENDA

Domenica tornano le Giornate di Avvenire
L'agenda delle Giornate del quotidiano, è di nuovo ricca. Domenica prossima saranno quattro le diocesi che daranno vita a un piccolo dorso del giornale con altrettante pagine: si tratta di Udine, Gorizia, Concordia-Pordenone e Trieste.

Il clero del Nordest atteso all'incontro del 24 aprile con il cardinale Ruini

La videocamera? Usiamola in modo intelligente A Genova il «Laboratorio di base per la regia»

DA GENOVA ADRIANO TORTI

Autare coloro che possiedono una videocamera portatile a utilizzarla in modo meno istintivo è lo scopo del "Laboratorio pratico di base per la regia video-maker", organizzato, per il secondo anno consecutivo, dall'associazione Cineguida presso il Cineclub Nickelodeon di Genova. Il minicorso di quattro incontri si intitola "Giriamo un film? Impara l'arte e non metterla da parte" ed è tenuto da Giorgio Ghio, sacerdote di Genova e docente di religione, che ha scelto di utilizzare questo mezzo espressivo per interessare e coinvolgere maggiormente alle lezioni i suoi studenti. «Quando, alcuni anni fa - ha spiegato -, il cardinale Bertone mi ha proposto di andare a insegnare nelle scuole, mi sono subito accorto

che il cinema è utilissimo per dialogare con i ragazzi perché è un modo alternativo alla lezione frontale e utilizza un linguaggio che i giovani conoscono e capiscono bene». «Dal momento che i film intelligenti esistono - ha aggiunto don Giorgio - possiamo utilizzarli per trasmettere ai ragazzi messaggi e valori positivi in un modo alternativo alla tradizionale lezione frontale che per loro risulta assai noiosa». Le lezioni del corso di video maker si svolgono al lunedì sera, fino al 28 aprile, nel Cineclub Nickelodeon. Tra gli argomenti vi sono cenni di sceneggiatura, tecnica delle riprese e guida degli attori, montaggio ed editing audio e video. Soddisfatti gli organizzatori dal momento che al corso di quest'anno si sono iscritte trenta persone, un numero maggiore rispetto alla precedente edizione.

I primi 30 anni di «Bologna Sette»



DA BOLOGNA STEFANO ANDRINI

Trent'anni fa (era il 9 aprile 1978) usciva il primo numero di *Bologna Sette*, inserto domenicale di *Avvenire* curato dalla diocesi petroniana. Fu il cardinale Antonio Poma che volle una presenza all'interno del quotidiano cattolico per compensare la mancanza di un settimanale. L'unica pagina dell'epoca (non per caso inserita a pagina 7 di *Avvenire*) rifletteva la grafica allora imperante: una sola foto, tante colonne (nove). Ma il primo editoriale già lasciava intravedere il percorso che l'inserto

avrebbe intrapreso successivamente. *Bologna Sette* era definito «voce di ogni esperienza cristiana che comunica la propria vita e i giudizi maturati sull'ambiente e sul territorio» e, soprattutto, «luogo di confronto per l'esigenza di arrivare a una lettura degli avvenimenti che riporti in primo piano, contro ogni ideologia, i bisogni dell'uomo oggi». Di questi tempi eroici, senza computer e con gli articoli che arrivavano alla redazione centrale di Milano con un "fuori sacco", c'è un aspetto curioso. Un'esperienza ante litteram dei "Portaparola". Certo, allora non si chiamavano ancora così ma avevano una funzione analoga svolta, spesso, dagli stessi collaboratori: quella di diffondere capillarmente il giornale.

Racconta Antonia Grasselli, la prima responsabile: «Per aprire questa pagina abbiamo passato mesi lungo le valli bolognesi, nella campagna, ovunque per raccogliere abbonamenti. Così ci pagammo l'inizio con un grande lavoro di militanza che testimoniava la coscienza dell'importanza della posta in gioco». Fin dalle origini *Bologna Sette*, nel solco della grande tradizione dei giornali cattolici, è stato una palestra im-

portante e un trampolino sotto il profilo professionale. Così ricorda quell'esperienza cristiana che collega quell'esperienza Alberto Romagnoli, oggi corrispondente del Tg1 da Parigi: «Ho imparato che anche quello cattolico ha le stesse regole del buon giornalismo. Cercare notizie, raccontare storie, informare in libertà più che fare prediche». A trent'anni di distanza *Bologna Sette* ha cambiato volto. Si è trasformato in un inserto a colori di otto pagine. Per molte parrocchie e associazioni è un puntuale compagno di viaggio. Non mancano le esperienze di promozione del giornale e di animazione delle comunità a partire dai contenuti che vengono ogni settimana veicolati. Ma *Bologna Sette* è diventato anche un interlocutore della stampa locale (dalla quale viene sistematicamente ripreso e citato) e delle istituzioni. È Mario Traina, giornalista di *Avvenire* oggi in pensione e a lungo responsabile dell'inserto, a sintetizzare il punto di approdo di una storia trentennale: «*Bologna Sette* è più che mai sulla breccia, trasformato in un moderno e incisivo mezzo di comunicazione ma continua a dar voce alla Chiesa di Bologna in una continuità ideale di servizio e fedeltà».